



Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e  
per la Trasparenza

Al Direttore Azienda  
A tutti i dirigenti  
A tutti i Coordinatori dei Servizi  
aziendali  
E.p.c. Al Presidente dell'Azienda

Loro sedi

Oggetto: Attuazione delle misure previste dal Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed Integrità 2015/2017- § 8.8 "**Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.**".

L'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001 stabilisce le regole per la prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici.

La predetta norma prevede che coloro che abbiano riportato una sentenza di condanna, anche non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del Codice Penale (delitti contro la pubblica amministrazione: peculato, concussione, corruzione, abuso d'ufficio, rilevazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio, rifiuto od omissione di atti d'ufficio, interruzione di un servizio pubblico):

- a) non possono far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Tali disposizioni integrano le eventuali norme speciali che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari.

Pertanto, non possono essere nominati componenti di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi, per l'attribuzione di commesse di qualunque genere (beni, servizi e forniture), nonché per la concessione di ausili finanziari in genere o vantaggi economici a soggetti pubblici e privati, coloro che abbiano riportato sentenze di condanna, ivi compresi i casi di patteggiamento, per i delitti contro la pubblica amministrazione, anche allorché la decisione di condanna non sia passata in giudicato.

**AZIENDA REGIONALE PER IL  
DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO**

sede legale

Viale A. Gramsci, 36 – 50132 Firenze  
www.dsu.toscana.it – info@dsu.toscana.it  
C.F. 94164020482 – P.I. 05913670484



Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e  
per la Trasparenza

A tal fine, prima di procedere alla nomina dei componenti delle predette commissioni, è necessario, a cura del Dirigente responsabile della struttura nel cui ambito di competenze rientrano le attività della commissione, procedere all'accertamento in ordine all'eventuale sussistenza di precedenti penali a carico dei componenti medesimi, che sono tenuti a rendere dichiarazione sostitutiva di certificazione ai termini e alle condizioni di cui all'Art. 46 del D.P.R. n. 445/2000.

Dell'accertata assenza di precedenti penali dovrà essere fatta espressa menzione nel provvedimento di costituzione della commissione.

Dei predetti accertamenti i dirigenti sono investiti anche nella qualità di referenti del responsabile della prevenzione della corruzione.

Ricorrendo la richiamata condizione ostativa, l'incarico non potrà essere conferito. In conformità alle previsioni del PNA (Piano Nazionale Anticorruzione), in caso di violazione di tale specifica previsione di inconfiribilità, l'incarico è nullo ai sensi dell'Art. 17 del D.Lgs.n. 39/2013, così come gli atti e i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni e condizioni ostative predette, e si applicano le sanzioni di cui al successivo art.18 del medesimo decreto.

La specifica preclusione di cui alla lett. b) del citato art. 35 bis riguarda dirigenti e funzionari che abbiano riportato una sentenza di condanna, alle condizioni su descritte, per i quali vige il divieto di assegnazione agli uffici considerati a più elevato rischio corruttivo, in quanto preposti alla gestione di risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture o alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzione di vantaggi economici a soggetti pubblici o privati.

E' quindi necessario che gli interessati, all'atto dell'assegnazione ad uno dei predetti uffici, rendano al Responsabile della struttura ove è incardinato l'ufficio medesimo le dichiarazioni sostitutive di certificazione in ordine all'insussistenza della condizione ostativa in parola.

Anche in questo caso, come previsto dal PNA, si applicano le disposizioni di cui agli artt. 17 e 18 del D.Lgs. n. 39/2013.

La situazione impeditiva viene meno ove venga pronunciata, per il medesimo reato, una sentenza di assoluzione anche non definitiva.

In allegato si trasmettono n.2 fac simili di autodichiarazione di certificazione relativamente ad incarichi per commissioni e uffici.

Il Responsabile  
per la Prevenzione della  
Corruzione  
e per la Trasparenza  
Lucia Fani

**AZIENDA REGIONALE PER IL  
DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO**

**sede legale**

Viale A. Gramsci, 36 – 50132 Firenze  
www.dsu.toscana.it – info@dsu.toscana.it  
C.F. 94164020482 – P.I. 05913670484